



EUROPEE IDEE A CONFRONTO

CONOSCERE I PROGRAMMI ELETTORALI È IL FONDAMENTO
PER UN VOTO LIBERO ED È LA BASE PER CONTRASTARE L'ASTENSIONISMO

Il punto nodale dirimente nei programmi dei diversi partiti pare essere il *fiscal compact*, ovvero il trattato che impone di avere un deficit pubblico “strutturale” non superiore allo 0,5 per cento del Pil. I Paesi con un debito pubblico superiore al 60 per cento del Pil (come l’Italia, il cui debito pubblico sfiora il 130 per cento) sono obbligati a rientrare

in tale soglia entro il 2033. Quanti criticano il *fiscal compact* prevedono altri vent’anni di austerità; quanti lo condividono sostengono che, rispettarlo, consentirà di riconquistare la fiducia dei mercati.

Nei programmi dei partiti figurano altri punti qualificanti, alcuni dei quali appaiono trasversalmente condivisi.



Le priorità del Pd

Slogan: «L'Europa cambia verso». Tra gli obiettivi programmatici, l'importanza dell'Ue come istituzione politica ed economica, mentre l'orizzonte ideale degli Stati Uniti d'Europa dovrà iniziare ad acquistare concretezza in una nuova architettura istituzionale dell'Eurozona.

Le priorità: una più profonda unione politica, l'elezione diretta del Presidente della Commissione europea e una politica estera e di difesa comune per l'Europa. Inoltre, rinnovamento dell'Ue attraverso politiche per la crescita dopo le politiche di austerità; ridiscussione della soglia del 3 per cento del rapporto deficit/Pil contenuta nel patto di stabilità e crescita in modo tale da poter aumentare la spesa pubblica, soprattutto a livello locale. Salvaguardare, inoltre, l'euro e portare a compimento le promesse della moneta unica, integrando la più grande area economica del pianeta. Il

28 febbraio scorso il Pd ha ufficialmente aderito al Partito socialista europeo (Pse).

I sette punti del Movimento 5 Stelle

Slogan: «In Europa per cambiare l'Italia». Grillo riassume in "Sette punti per l'Europa" il suo programma: indizione di un referendum per la permanenza nell'euro; abolizione del *fiscal compact*; adozione degli Eurobond; alleanza fra i Paesi mediterranei per una politica comune; investimenti in innovazione e nuove attività produttive esclusi dal limite del 3 per cento annuo di deficit di bilancio; finanziamenti per attività agricole e di allevamento finalizzate ai consumi nazionali interni; abolizione del pareggio di bilancio.

Il M5S, che entrerà per la prima volta al Parlamento europeo, non farà parte di alcuna grande coalizione.

L'altra Europa con Tsipras

La piattaforma politica per far uscire il vecchio Continente dalla crisi è declinata nei dieci punti del suo Manifesto: «Un'Europa al servizio dei cittadini, invece che un'Europa ostaggio della paura della disoccupazione, della vecchiaia e della povertà. Un'Europa dei diritti, anziché un'Europa che penalizza i poveri, a beneficio dei soliti privilegiati, e al servizio degli interessi delle banche». Per Tsipras, «l'Unione europea sarà democratica o cesserà di esistere».

Ncd insieme con Udc

Il Nuovo centro destra (Ncd) di Alfano fa lista comune con l'Udc di Casini: «Una alleanza politica e non elettorale, in vista di una casa comune dei moderati all'interno del Ppe», tengono a precisare. L'alleanza dovrebbe consentire il superamento della soglia per l'accesso in Parlamento.

Lega Nord anti-euro

La Lega Nord ha una chiara strategia anti-euro (il simbolo del partito include lo slogan "Basta Euro"). Rifiuta la moneta unica e promuove politiche di immigrazione e sicurezza di stampo nazionalistico. La sua posizione trova alleati a Bruxelles e nel partito francese euroskeptico Front National guidato da Marine Le Pen.

Fratelli d'Italia: popoli sovrani

La Meloni e Marine Le Pen avviano un'alleanza con «quelle forze che condividono l'esigenza di modificare la struttura delle istituzioni europee, di restituire la sovranità ai popoli e di dire basta alla gabbia dell'euro». ■

Le consultazioni si terranno,
a seconda dei Paesi,
tra il 22 e 25 maggio.
Sono 73 i seggi
spettanti all'Italia.

